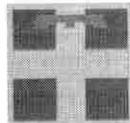


Aff. Ist. 54  
Aut  
(R)

Consiglio Regionale del Piemonte



CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Gruppo Consiliare Forza Italia

PRI



A00032603/A0100C-04 11/10/16 CR

CC 2-18, 2/894/2016/x

Al Presidente  
del Consiglio regionale  
Mauro LAUS  
SEDE

**MOZIONE** n. 891

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 102 del Regolamento interno  
trattazione in Aula   
trattazione in Commissione

**Oggetto: "Panino libero, la Regione intervenga immediatamente"**

**PRESO ATTO CHE**

- sia il Tar che il Consiglio di Stato hanno riconosciuto il diritto delle famiglie di far portare ai rispettivi figli il pranzo da casa, non usufruendo della mensa scolastica;
- che in applicazione delle sentenze, il Comune di Torino e il MIUR si erano impegnati a garantire entro inizio ottobre la possibilità di consumare il pasto da casa in locali attrezzati all'interno delle scuole;

**SOTTOLINEATO CHE**

- a oggi in molti comuni della Regione non viene garantito il diritto dei bambini di poter consumare a scuola il proprio pasto casalingo;
- il Comune di Torino avrebbe fissato al 31 gennaio (dopo aver garantito che sarebbe iniziato dai primi giorni del mese di ottobre), la data entro la quale tutti gli istituti avranno uno spazio riservato a chi non utilizza la mensa;
- a oggi in Piemonte ogni singolo preside sta decidendo autonomamente come e quando rispettare la sentenza e permettere ai genitori che ne fanno richiesta il consumo nella scuola di pasti portati da casa;

**OSSERVATO CHE**

- l'esternalizzazione del servizio mensa ha spesso portato un aumento dei costi e una diminuzione della qualità;
- i costi delle mense scolastiche in alcuni casi arrivano a quote che superano i 7 euro a pasto;
- secondo i dati che gli istituti hanno trasmesso, solo nel Comune di Torino circa tremila studenti non usano più il refettorio ed oggi hanno difficoltà a consumare il proprio pasto a scuola;

**CONSIDERATO CHE**

- non spetta al singolo sindaco o amministratore o preside decidere come attuare o, peggio, interpretare una sentenza, ma serve un lavoro di coordinamento e guida da parte della Regione Piemonte;
- la Regione ha il dovere di intervenire, fornendo linee guida chiare sulle modalità organizzative e gestionali che permettano, a chi lo desidera, di consumare a scuola il pasto portato da casa;
- molti comuni e istituti scolastici hanno addotto l'impossibilità di consumare il pranzo portato da casa con motivazioni che non hanno alcun fondamento giuridico: presentazione nuova SCIA da

parte delle imprese aggiudicatrici il servizio mensa, distinzione dei locali fra studenti che consumano il pasto proprio e quello della mensa, etc.;

- è compito della Regione Piemonte vigilare affinché i Comuni e le scuole applichino le sentenze senza atteggiamenti discriminatori o dannosi per bambini e famiglie

**il Consiglio regionale  
impegna la Giunta regionale**

- a individuare tutti gli strumenti idonei a sollecitare gli organismi statali competenti per dare la possibilità alle famiglie degli studenti piemontesi di scegliere se usufruire del servizio mensa oppure portare il pasto da casa, facendone un momento di reale educazione alimentare anche per le famiglie.
- a istituire entro, il mese di novembre 2016, un tavolo di confronto tra i Comuni, le Asl e una rappresentanza dei genitori.

FIRMATO IN ORIGINALE (documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014).